

L'Azione cattolica sollecita il rinnovamento della politica

«Grandi valori e non meschini giochi di potere»

Apprendo i lavori della VII assemblea nazionale dell'Azione cattolica, il presidente Cananzi ha sollecitato i partiti, i sindacati, gli intellettuali ad operare per una nuova politica trasformatrice ed al servizio dell'uomo.

ALCESTE SANTINI

ROMA. «Esiste una interdipendenza interna delle questioni italiane che fa riscontro alla interdipendenza internazionale».

Nord-Sud e con le sue distinzioni istituzionali e dei servizi, possa essere superata. Né tali problemi si risolvono con l'alternativa a tutti i costi.

«Va rilevato che la forte relazione di Cananzi, che anche in politica estera chiede ai partiti di costruire un'Europa che tenga conto dell'aria fresca di libertà che viene dal resto dell'Europa».

Nella sua ampia e lucida relazione introduttiva, Cananzi, succeduto tre anni fa ad Alberto Monticone e che sarà certamente riconfermato dal Papa per un altro triennio secondo lo statuto, ha esordito ponendo in primo piano la questione ecologica.

Tra l'accoglienza calorosa delle autorità ungheresi e gli show di Ilona Staller iniziato il 35° congresso del Pr

I radicali: «Grazie, Budapest»

Il treno dei radicali arriva dall'Italia con quasi cinque ore di ritardo. E la manifestazione per la difesa dell'ozono, che doveva segnare l'avvio pubblico di questo 35° Congresso del «radicals part», non è fortunata.

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO SPATARO

BUDAPEST. «La manifestazione non è finita è da questa parte ora parliamo i Nobel».

governo, Magyar Hirslop, ha pubblicato una lunga intervista a Marco Pannella che «lotta per far valere i diritti umani e civili».

I radicali si sono fatti più di mille chilometri e ne sono un'accoglienza un po' tiepida in piazza ma molto forte tra le autorità. Il quotidiano del



Marco Pannella

piano sportivo dominato dalla statua di Lenin. Al secondo piano c'è la sala congressi e piccola ma si porta addosso un pezzo grande di storia.

Nella relazione di Stanzani la scelta transnazionale e il «caso Italia» con aspre critiche al Psi

«Una scelta obbligata dice, perché oggi i problemi sono planetari e la nostra polis è il mondo intero».

«Allora il partito radicale guarda con grande attenzione alle «primavere» in atto in Urss, in Ungheria e in Polonia e si impegna affinché non venga bloccato il vento della perestrojka».

«Difficoltà ce ne sono anche in Italia. Ma il «caso italiano» è solo una piccola goccia nel mare della relazione una pagina e mezzo su più di cinquanta».

«tutto a riconoscere», dice Stanzani.

Ma la relazione si concentra sulla scelta transnazionale «è una grande illusione», si chiede Stanzani riprendendo le critiche arrivate soprattutto dal vecchio Mauro Mellini che qui a Budapest non è fatto vedere.

La prima giornata si svolgeva così. Sono già arrivati quasi tutti gli «invitati» dei partiti italiani (Muss per il Pci, Cariglia e Vizzini per il Psdi, Del Pennino per il Pri, Bastiani al posto di Altissimo che arriva mercoledì).

Intervista a Enzo Bianco, sindaco alle prese con i malumori di Dc e Psi

«Sì, a Catania siamo a un bivio Ma difenderò la giunta istituzionale»



Enzo Bianco

Enzo Bianco, sindaco di Catania, parla del difficile momento che attraversa la maggioranza istituzionale formata dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dalla Lista Civica.

NINNI ANDRIOLO

Il chiarimento dovrà avvenire subito. Intanto, ha deciso di non partecipare alla seduta del Consiglio nazionale repubblicano, del quale fa parte come membro della Direzione.

settori della maggioranza si respira una di disimpegno. Il Pci, in un documento della direzione provinciale, accusa la Dc di puntare al logoramento e il Psi di assecondare i disegni dello scudocrociato.

no - dice Enzo Bianco - Gli assessori socialisti sono stati tra i più attivi. Oggi, probabilmente, c'è un problema che riguarda altri settori di quel partito.

pluri incarichi fuori Catania per rendersi conto di come sono cambiate le cose - sottolinea Bianco - La verità è che, in poco tempo, abbiamo fatto quello che dieci amministrazioni diverse non hanno saputo fare in cinque anni.

zione promossa a sostegno della giunta (oltre diecimila firme già raccolte). È proprio per arrivare - come recitava un comunicato diffuso il giorno successivo - le procedure di espletamento dei congressi regionali e nazionali.

Contro lo sfascio urbano e l'assedio mafioso sorge, per le elezioni del 28 maggio nella città calabrese, una lista di sinistra, ecologista, laica e cattolica

Reggio, una «Concentrazione» di speranza

A Reggio il Pci non apre la «sua» lista, ma partecipa da pari a pari con altre forze allo sforzo per salvare la città.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. È accaduto nella notte tra il 12 ed il 13 aprile quando mancava soltanto un mucchietto di minuti all'uscita di scena del Consiglio comunale.

informativa di uno dei predecessori di Sica il superprete Boccia è stato denunciato «in data 13 giugno del 1985 per associazione per delinquere di stampo mafioso».

teressi cittadini a gruppi e lobby chiacchierati è piena la storia del Consiglio comunale di Reggio.

Il modo in cui è stata governata la città è una delle facce del degrado e dell'emergenza Reggio. Nella città con la più alta percentuale di disoccupazione dell'intera Europa (26%)

verso intreccio tra politica ed affari aperto all'infiltrazione mafiosa. I partiti della maggioranza si sono via via «vuotati» di energia.

Contro questo sfascio è nata la lista «Alternativa per Reggio» con comunisti radicali, demoproletari, ambientalisti, gruppi di professionisti affermati e di cattolici che per la prima volta in vita loro sono spinti dal dramma che vive la città.

co per una vera e propria rottura delle vecchie regole del gioco.

La «Concentrazione» una novità inedita anche per il Pci che questa volta non apre la «sua» lista ma partecipa da pari ad un progetto nel quale confluiscono altre forze in nome degli interessi della città.

reggio calabrese, il torrente Calopinace ridotto a cimitero di auto.



Un aspetto emblematico di Reggio Calabria, il torrente Calopinace ridotto a cimitero di auto.

no del Comitato cittadino di Reggio - mobilitò la popolazione e la reazione della gente testimonio che le speranze non sono ancora state uccise, che le potenzialità di questa città nonostante tutto sono enormi».

staranno rigorosamente al di sopra delle parti. La Dc reggina è imprevedibile e l'arcivescovo ha avuto parole di fuoco non rinchiede ai partiti faccende nuove e giovani il commissario dc ha chiesto ai consiglieri uscenti il certificato dei carichi pendenti.

Psi Emilia Assemblee invece di congressi

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. Dal 5 al 7 maggio il Psi dell'Emilia-Romagna va a congresso. Ma chi pensa che succederà quel che sempre accade, e cioè che prima si terranno i congressi delle singole federazioni locali, che queste saranno chiamate a discutere di politica e degli uomini che dovranno realizzarla, beh chi si aspetta tutto questo resterà deluso.

Solo a Parma e Forlì si terranno veri congressi, negli altri 8 centri, invece, avranno luogo le assemblee (le federazioni sono 10, otto hanno sede nei capoluoghi provinciali, 2 in grossi centri: cioè Imola e Rimini). Tre federazioni - Ferrara, Modena e Piacenza - il congresso provinciale l'hanno fatto un anno fa, e quindi, hanno pensato bene che non fosse il caso di «ripeterli».

A Bologna s'è avuta l'esempio palmarès di questa situazione il 20 marzo il direttivo della federazione si è riunito «per arrivare - come recitava un comunicato diffuso il giorno successivo - le procedure di espletamento dei congressi regionali e nazionali».

Segnali di disagio nel Psi, in verità, si registrano, ma non hanno ancora assunto le caratteristiche di un vero dibattito sulla forma partito del Psi craxiano in quei giorni di marzo un esponente della sinistra interna, Mario Corsini, ex-presidente dell'amministrazione provinciale bolognese (quando il Psi partecipava alle giunte anche là dove il Pci ha la maggioranza assoluta).